

CULTURA & SPETTACOLI

di SARA MAGNOLI

Era stato John Francis Lane, in un suo articolo, ad accostarla a Eleonora Duse.

«In realtà non mi paragonavo alla Duse ma in quello scritto si chiedeva come la Duse avrebbe recitato nel teatro di oggi e come risposta faceva il mio nome. Però credo che si riferisse al fatto che lei era una grande innovatrice e ricercatrice di testi che potessero corrispondere a quello che lei ambiva essere. E poi lei è stata la prima delle donne capocomiche. Vedo il punto di contatto in questo senso». C'è una grandissima umiltà e gentilezza nelle parole di Manuela Kustermann, considerata una primadonna dell'a-



DIVINE IN SCENA

Stasera al Pasta di Saronno Kustermann recita la Duse

vanguardia teatrale e direttrice artistica del teatro **Vascello Stabile d'Innovazione**: era il suo il nome fatto dal giornalista inglese che la affiancava, appunto, alla Divina, musa e non solo di Gabriele D'Annunzio. Ed è lei che stasera, martedì 25 marzo, alle 20.45 porterà al Teatro Giuditta Pasta di Saronno l'anteprima di una lettura scenica inedita, che nasce e debutta proprio sul palcoscenico del teatro saronnese, con la regia e la drammaturgia di Andrea Chiodi, *Sogno di un mattino di primavera-D'Annunzio e la Duse*. Che, in prova proprio nella sala saronnese che ne è stata residenza artistica da venerdì scorso, vede prendere parte all'allestimento anche il *Coro Hebel* del Liceo Legnano diretto dal maestro Raffaele Cifani, che accompagnerà con le atmosfere delle canzoni dell'epoca.

«E forse - prosegue Manuela Kustermann - un altro punto di contatto è il portare in scena una verità, cioè istanze realistiche come, almeno fino a quando non l'ha fatto la Duse, non era mai stato fatto ed era tutto un po' manierato. Poi alzo le mani: perché lei è stata divina e dobbiamo essere grati a una donna che ancora oggi illumina il nostro teatro».

Sul palco, la lettura scenica di testi, poesie e lettere di Eleonora Duse.

«Lettere - prosegue Manuela Kustermann - da cui emerge la sua vita di sacrifici: c'era verso di lei un consenso del pubblico ma si sente sempre l'angoscia di vivere e la fatica di an-

dare avanti sempre nel nome dell'arte. Lei è riuscita a portare in teatro autori che rispettavano le sue indagini sull'anima e sulla psicologia femminile. C'è



tra queste, per esempio, una lettera molto bella in cui si sente il suo anelito verso un teatro di poesia». Lettere da cui emergono

tanti aneddoti, uno che riguarda anche un attore un po' distratto che sbaglia il nome del personaggio che lei interpretava in quel momento, in una raccolta fatta da Andrea Chiodi che, tra fra l'altro, mette in luce sia come la Duse si sentisse dentro, sia il modo di vivere delle compagnie teatrali di allora. E molti scritti corrispondono proprio agli anni di passione tra Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio. «Quello che mi ha colpita di questi scritti - conclude Manuela Kustermann - è proprio la scrittura, il modo di comporre la scrittura delle lettere, che è molto particolare. Una scrittura bella, di una persona

colta. E poi questa fatica di andare avanti che fa venire un po' di pena per questa donna che attraversa il mondo sempre sola, dandosi da fare per mantenere la Compagnia e per andare avanti. Un modo bello e interessante di comporre, il suo. E io sono felice di renderle omaggio». Il reading è una produzione a cura di **Teatro Vascello** e **Teatro Giuditta Pasta**. E, come sottolinea Andrea Chiodi, che del teatro saronnese è anche direttore artistico, «è un grande privilegio per il teatro Giuditta Pasta ospitare l'attuale direttrice del **Teatro Vascello** di Roma, che con Giancarlo Nanni cura dal 1995, un luogo riconosciuto come Centro di Ricerca, Produzione e Promozione per la Ricerca Teatrale e che oggi, dopo una prematura scomparsa di Nanni, la vede sola alla guida».

FRIDUONE PIRELLA